

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
semestrale 7.00
Un numero separato 0.50
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - Via Jacopa Marinoni, 8, pianoterra
Fondatore: EMILIO KLAMPFERER
Successore ten. colonnello KLAMPFERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Corsi, Feste ecc. L. 2.50.

Gli abbonamenti non si estinguono per raccomandato un mese prima della scadenza e intendono rinnovarsi per un altro anno.

NEL DECENNALE DELLA VITTORIA

La resurrezione del Friuli

4 novembre 1918. Il nuovo sole della Patria che nasceva dai fumi di incendio e di sangue oltre i reticolati del Montello, oltre le bianche ghiarie scivolose del Piave, alla foce, verso il libero mare, era oscurato dalle ali delle aquile nostre nel nembro di vittoria e le strade del martoriato Friuli risonavano alle ultime sventagliate della mitraglia e alle cariche della cavalleria liberatrice.

Epopea della Patria! Branchi sperduti e reggimenti sbandati di cenciosi ungheresi, austriaci e slavi passavano cupi, saccieggiando, come torme di lupi inseguiti e impegnavano coi cittadini insorti l'ultimo duello bellico.

Il vento della libertà soffiava dalle gole imperie della Carnia, ruggiva dal Castello di Santa Gorizia e dilagava oltre Aquileia romana portando l'afrore del nostro sangue versato, il sale del nostro pianto, l'amaro della terra sacra che copriva i nostri morti e l'ululo dei nostri petti non più oppressi. Riveceva l'epopea garibaldina; la Patria di Bandiera, di Siesa, di Mameli, di don Tazoli, di Battisti, di Toti era tutta specchiata nelle accese anime nostre; pulsava nel nostro cuore e in cima a tutte le nostre lacrime bandiere.

Italia! Italia!
Per le strade di Torino, di Milano, di Firenze, di Siena, di Caserta i profughi friulani si baciarono piangendo in uno smarrimento di gioia che solo chi ha provato sa cosa sia e i nomi cari della piccola Patria diletta correvano di bocca in bocca come un dono d'amore; come un viatico invocato. Data epica, eternamente scolpita negli arredi d'oro della storia patria; per il Friuli, pietra miliare da cui ha cominciato un'epoca nuova.

Il soico della barbarie

Così intorno ai focolari alla luce della vampa nareranno i padri ai loro figlioli in queste sere di commose rievocazioni:

Tutto il Friuli era un cimitero e grondava sangue da mille ferite. Dalla Carnia al mare i campi deserti di braccia e di animali erano inselvatichiti, le case violente e lorde, i focolari abbandonati, le madri vuote, le zane infrante, le cantine e i granai devastati, i campanili muti e deprezzati, le Chiese ridotte a magazzini e a sinagoghe. I rimasti morivano di fame. Dalla Bernardina alle campagne del Nogarò le donne pellegrinavano in cerca di un pugno di farina per i piccoli e trovavano, molte volte, una pallottola di piombo tedesco. Su tutto il dolore e su tutta la miseria del popolo faceva gazzarra oscena la ciurma di austrotedesca avida di rapina e di lussuria. Ma la fiamma sacra della Patria viveva covata nei cuori; viveva intorno agli altari, tra le corsie degli ospedali, tra i banchi delle povere scuole.

L'Angelo sacro al Friuli non aveva ancora l'ali aperte sul Colle per additare il volo della gloria alle aquile della Patria immersa nel pianto ma intesa tenacemente alla riscossa? Nel giugno del 1918 la traccata nemica pareva non aver limite; si inneggiava a Venezia, a Roma e sul Piave si sferrava l'offensiva. Gli ufficiali preparavano la difesa da spiaggia con le lenzuola rubate, e le trine delle nostre spose agghindavano le bionde Kellernine che dovevano portare al Lido. Come dire la gioia dei rimasti quando videro ritornare le interminabili colonne di feriti e i reggimenti decimati ripassare senza musiche e canti e gli ufficiali altissimi cupi sotto un peso di condanna? Gli italiani, i fratelli nostri, battevano sodo. "O il Piave o tutti accoppiati" e la massima eroica del fante sconosciuto scolpita nel graffito di un muro superstite al crollo, in riva al fiume insanguinato, era la massima di tutti i fratelli che combattevano disperatamente mirando alla lontana piana friulana. Piaccato e stremato nell'urto tremendo il nemico aumentava le rapine, i delitti, i soprusi, le tirannie. Ma il cielo nostro era solcato di quando in quando dalle ali tricolori e il canto del motore era dolce come una promessa vicina. Eroi friulani si erano frattanto calati audacemente dall'alto e organizzavano la intelligente temeraria opera di spionaggio e di collegamento con l'Esercito; nei paesi, in città, in

montagna i nostri prigionieri dispersi erano nascosti nelle sacristie e negli orti. Nell'intimità dei collegi, delle case, del Seminario si preparavano i tricolori e sul ritmo degli inni sacri le suore insegnavano le canzoni della Patria sotto il muso dei "miks" tutti intenti ad asportare ciò che ancora restava: le maniglie delle porte in ottone, i materassi dei malati, i ferri chirurgici degli ospedali. Il Friuli ruggiva incatenato attendendo l'alba della resurrezione.

Così intorno ai focolari alla luce della vampa nareranno i padri ai figlioli in queste sere di autunno.

Sulle macerie

Ma quando gli squadroni di Cavalleria irrupevano nella pianura travolgendo il nemico — il 4 novembre cadevano di sella con l'arme in pugno gli ultimi Eroi a Torsa, a Paradiso, a Rivoli d'Osoppo, a Codroipo e a Spilimbergo — il Friuli non aveva più campana da suonare a delirio di festa; lungo le prode campestri i vecchi e le donne non potevano offrire ai liberatori che le lacrime irrefrenabili della gioia, della benedizione, dell'amore.

Italia! Italia!

A Udine i cittadini insorgevano con l'arme in pugno. Presso il Cimitero si moriva gridando alla libertà; dietro un cespuglio veniva rinvenuto, crivellato di fucilate, il diciassettenne Parussini che stringeva ancora il moschetto. Dalle finestre dell'Ospedale di via Dante Ina Battistella impegnava un duello a moschettate con una pattuglia di ungheresi. I cittadini occupavano le caserme e imprigionavano gli ufficiali e la truppa nemica e per le strade echeggiavano le ultime fucilate quando il tricolore veniva issato sulla specola del Castello. Simultaneamente a S. Vito, a Feltrina, a Gorizia i cittadini insorgevano armati; sul Tagliamento e sul Meduna le baionette italiane incalzavano il nemico fuggente. L'ultima ora dell'Austria era finalmente suonata e il tallone tedesco batteva per l'ultima volta, in fuga disordinata, la sacra terra del Friuli e d'Italia.

Poi, dopo la prima pausa di stupore e di raccoglimento, la vita riprese lentamente con tenacia friulana. In silenzio, come i nostri avi già cacciati da Attila, dai Goti, dai Celti, i friulani ritornarono al nido devastato e si accinsero a riedificarlo.

La morte era in agguato ovunque: nelle zone sterminate, nelle boscaglie infrequentate, nei fossi, nei granai. L'insidia dei mille proiettili sparpagliati dalla guerra si annidava dietro ogni sasso e nell'ombra di ogni rifugio; nei solchi riaperti dal vomere, specie nel Friuli orientale, il contadino, troppo frequentemente, cadeva riverso sull'aratro.

Con una pazienza e una volontà inimitabile il Friuli a poco a poco risorse. La casa demolita fu ricostruita, matrone su matrone; i campanili ebbero le loro campane, gli uffici, i negozi riapsero i loro battenti. Le industrie uccise ed estirpate dalla radice rifiorirono, i commerci si rillacciarono, il traffico riprese.

Il nostro patrimonio

Superando tutte le ingiustizie, le burocrazie, e le acquisiscenze dei cessati governi il Friuli da se stesso, prima che con ogni altro aiuto, riedificò sulle macerie fumanti.

L'attività di ripresa industriale, commerciale, edile, agraria, scolastica, professionale, civile, sociale, non ebbe tregua.

E nel tumulto del primo dopo guerra l'opera di assessment trovò i friulani preparati nonostante la confusione e gli errori che gravavano in tutti i campi anche per la pleora dei forestieri speculatori. E anche il campo commerciale ebbe il suo riassetto definitivo. Ripresero i mercati con il lento fiorire dei patrimoni agricoli; furono costruiti palazzi, case, quartieri, aperte nuove strade, gettati nuovi ponti, inaugurate nuove linee ferroviarie e tramviarie, iniziate bonifiche e irrigazioni, allargato lo sfruttamento di miniere e di cave, organizzate le industrie alberghiere e turistiche mentre con pari amore e tenacia si provvedeva a riparare i danni subiti dai nostri patrimoni culturali e artistici e da Vienna tornavano le tele e i codici rubati.

Ora il Friuli è in piedi.

Nell'alba d'autunno fischiano le sirene degli uffici e delle fabbriche e fumano le ciminiere degli Stabilimenti mentre nei cortili della campagna laboriosa stanno ancora a sgocciolare i tini e i torchi e nei solchi riaperti dei campi vengono gettate le nuove sementi.

Il Friuli col suo lavoro è in piedi. Opifici, caseifici, cementi, iderizi, mobilifici, distillerie, ferri battuti... tutto il nostro patrimonio è vivo in un trionfo di forza e di volontà e le industrie del ferro e del legno si accingono a nuove affermazioni. Le rassegne e le mostre agricole e industriali di questi ultimi anni danno con-

ferma della nostra attività del nostro lavoro. Il nostro patrimonio: il lavoro.

Il lavoro che spinge il nostro emigrante oltre gli oceani tempestosi e in amare terre ostili e malsane; il lavoro che compie i miracoli del progresso e di tutta la multiforme attività; il lavoro che è gioia della casa, ricchezza della Nazione, vanto di un popolo.

A dieci anni della Vittoria il Friuli, con quel geloso amore di figlio prediletto e fedele offre alla Patria la sua opera di ricostruzione e le sue campagne rifecondate, il canto delle sue officine, il largo respiro delle sue piccole e grandi industrie; il ritmo febbrile dei suoi commerci, il continuo sviluppo del suo lavoro. Offre alla Patria le sue case sonanti di bimbi e il rinnovato giuvenamento millenario che attinge, oggi, a dieci anni del supremo e glorioso sacrificio, nuovo amore dalle ianche croci che vanno da Timau ad Aquileia: simboli di gloria che vegliano alla nostra pace e al nostro avvenire.

G. P. Fabretto

Angoli d'attualità

L'industria del ferro battuto al maglio

Il Friuli, più che altro, poggia i pilastri della sua vita economica sulle medie e piccole industrie. Particolarmente su queste ultime. Le ragioni della mancanza da noi di una vera e grande industria come di un suo affermarsi e di un suo vicino o lontano rifiorire non contano. Oggi esiste quello che esiste. E appunto su ciò bisogna manovrare l'economia.

Da noi che l'artigianato, magnifica classe che attraverso i tempi resiste e si oppone al macchinismo, rappresenta ancora una fonte meravigliosa di valore intrinseco e artistico, la piccola industria deve sapere vivere bene, deve riuscire a crearsi un'atmosfera di largo e valido appoggio.

Prendiamo a paragone l'industria del ferro battuto al maglio. Si trova questa nella possibilità di tenere il mercato nei confronti dell'industria classica, basata sulla produzione a « fine » cioè a getto o meccanica? Si dovrebbe rispondere negativamente. Ma vediamo un po'.

L'industria del ferro battuto al maglio, che chiameremo manuale, se da una parte deve ubbidire a leggi mercantili per tirare, come si suol dire, avanti, dall'altra se ne può far diritto d'esistenza in maggior misura della industria a getto. Perché:

1) la merce prodotta, pur greggia, offre garanzia di solidità per la paziente, diligente e lunga forgiatura;

2) perché il maggior costo — relativo questo — viene abbondantemente compensato dalla resistenza e durata. Ciò detto, necessita navigare nel mare degli artefici dell'industria manuale per metterli nella condizione più favorevole di produrre di più e smerciare meglio, non senza trascurare i contadini, cioè quella vastissima massa che abbisogna degli arnesi prodotti appunto per essa in rilevante quantità, oltre ad attrezzi vari per usi diversi, dall'industria in parola.

I contadini, piccoli e grandi proprietari, braccianti ecc. devono ficcarsi in mente il vecchio principio di tener conto, quando si acquista un dato attrezzo, più che del suo prezzo del rendimento che offre. E questo deriva appunto dalla consistenza di esso che vuol dire sicurezza, robustezza, durata.

Gli artefici dell'industria manuale — industria secolare che ha le sue basi principali nel Lestaneso e nel Maniaghese — in questo momento si stanno l'un l'altro facendo una lotta senza quartiere. Conseguenza, la rovina del mercato. Per il loro avvenire e del Friuli è necessario cessi.

L'ostacolo da superare non è la concorrenza, impossibile, all'industria vera e propria. L'unità dello sforzo, la distribuzione dei mercati, l'armonia nello smercio, che dev'essere gara, emulazione non animosità di sopravvento, occorrono. Questo insieme costituisce l'ostacolo. Tali osservazioni ce le riferiva giorni addietro uno degli elementi più in vista nel campo in questione.

Urge pertanto rimuovere l'attuale stato di cose, togliere l'ingombro e pensare a una cosa seria: al Sindacato. Riunire cioè tutte le forze e farle funzionare con precise direttive, con senso, con equilibrio. Solo così si potrà risolvere il problema con vantaggio comune.

G. A. Colonnello

200.000 spacci di vini e liquori

Secondo i dati dell'Ufficio Centrale di statistica, circa il numero e la distribuzione degli esercizi con vendita di vini e liquori, alla data del 15 ottobre 1927, vi sono nel Regno 163.000 spacci di vini e 71.000 spacci di liquori. Ciò equivale ad oltre 4 dei primi e 2 dei secondi, per 1000 abitanti. Per quanto riguarda gli spacci di vino, il massimo numero in rapporto alla popolazione, si trova nella Liguria con 6,7 per mille abitanti, e il minor numero sulle rispettive popolazioni si trova nella Sicilia e nelle Puglie con 2 per mille abitanti. Per quello che concerne i liquori il massimo spetta alla Venezia Tridentina con 3,3 per mille abitanti.

In tema di bachicoltura

Importante esperimento con la foglia canadese

Siamo lieti di pubblicare il seguente articolo dell'ottimo sacerdote don Antonio Armellini di Tarcento che tra il popolo della campagna oltre a essere noto per le sue spiccate virtù di apostolato e carità cristiana è altresì riconosciuto per un pioniere di innovazioni agricole volte all'economia e al vantaggio dell'agricoltura.

Scrive l'Armellini:

Nato e invecchiato in campagna tra i bachi ho sempre accarezzata la speranza e il desiderio di trovare un mezzo facile ed economico che tornasse vantaggioso tanto per il produttore quanto per il consumatore.

Mi pare ora di averlo trovato con l'usare la foglia Canadese nell'allevamento dei bachi.

Questa foglia simile a quella di fico per grandezza, robustezza e resistenza dà una rendita maggiore in seta a preferenza di qualunque altra. Ho fatto su ciò un esperimento che mi ha dato un esito preciso.

Separata una piccola quantità di seme tolta dalla camera di incubazione da tutte le case di produzione ho fatto due sezioni: una l'ho nutrita con ogni genere di foglia di gelso comune, l'altra invece esclusivamente con la foglia canadese e ciò dalla nascita fino alla chiusura ottenendo il seguente risultato:

I) i bachi allevati nello stesso ambiente con la foglia canadese anticiparono sempre le dormite nel confronto dei bachi cresciuti con la foglia ordinaria;

II) i bachi allevati con la foglia canadese hanno dato meno fallanze degli altri;

III) sono saliti al bosco due giorni prima degli altri;

IV) la rendita in seta dei bachi allevati con la foglia canadese è risultata molto superiore a quella data dai bachi allevati con la foglia comune.

L'industriale al quale ho assegnato l'incarico di esperimentare il risultato si è mostrato subito disposto a pagare 50 centesimi in più i bozzoli, diciamo così, canadese affermando di risparmiare con questa « qualità » mezzo Kg. di bozzoli per ogni Kg. di seta (va tenuto conto che per avere un Kg. di seta occorrono 9 Kg. e mezzo o 10 di bozzoli ordinari). Oltre a questi risultati; sono da ricordarsi le ottime qualità della foglia canadese di gran lunga superiore a quella di qualunque gelso. Difatti detta foglia va assolutamente esente dalle macchie tanto dannose e ben note ai bachicoltori; resiste alle brinate, alla tempesta; il tronco non va soggetto facilmente al marciume e il prodotto in foglia di ogni pianta è superiore del 5 per cento, e forse più, del prodotto degli altri gelsi con quale utilità per l'allevatore di bachi è facile vedere.

Ciò dimostrato non torna difficile arguire la pratica utilità che ne deriva tanto al produttore quanto al consumatore.

Possibilmente tutti dovrebbero innestare questa foglia sulle siepi di gelso che circondano i propri terreni; nei cortili ed in tutti quei luoghi che domandano riparazione dei raggi solari dato che questo albero, a foglia larga e grossa, è caratteristicamente ombroso. La coltura di questa pianta dovrebbe pertanto essere estesa ed incoraggiata ai fini di quell'utilità ed economia che abbiamo rapidamente esaminata e che

vengono anche ad inserirsi nel mirabile programma tracciato dal nostro Governo che auspica una maggiore attività di iniziative in tutti i campi e in particolare in quello agricolo e che esorta all'aumento della produzione per il riscatto dalle importazioni estere.

Don Antonio Armellini

L'esperimento di don Armellini merita di essere preso in considerazione.

Ci consta che altra volta è stata prospettata ai bachicoltori l'opportunità della foglia canadese le cui qualità specifiche sono tutt'altro che disprezzabili. In ogni modo sottoponiamo la questione a chi di competenza.

La ripresa economica

Il Comitato per gli indici del movimento economico italiano. — che presieduto dal prof. Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, e che comprende i nomi di eminenti personalità, quali il Ministro Alberti, rappresentante dell'Italia nei principali organismi finanziari internazionali, ed il prof. Guarnieri, direttore generale fra le Società per Azioni italiane, — ha licenziato le proprie conclusioni sulla nostra situazione nell'estate 1928.

« Nel terzo trimestre del corrente anno, — dice il comunicato, — è continuata quella lenta ripresa sulla nuova base che si era venuta manifestando nel trimestre precedente. Gran parte degli indici che noi possediamo, e che riteniamo più significativi per l'attività economica del nostro Paese, presentano in questi ultimi tempi sensibili miglioramenti. Nel campo industriale ricorderemo il miglioramento avutosi negli indici dell'attività industriale e il forte incremento di investimenti; nelle Società per Azioni. Le migliorate condizioni del movimento degli affari sono messe chiaramente in luce, oltre che dalla diminuzione verificatasi nel numero dei fallimenti, dall'andamento favorevole di quasi tutti gli altri indici che noi possediamo e che si riferiscono a questo campo. A questi elementi favorevoli ne verranno aggiunti altri, fra i quali importantissima la notevole diminuzione della disoccupazione.

« Passati in rassegna i vari indici che possediamo e che riteniamo più significativi delle condizioni dell'economia del nostro Paese, possiamo con vivo compiacimento concludere come negli ultimi mesi trascorsi sensibili miglioramenti si siano ottenuti dal movimento economico italiano.

La bilancia commerciale italiana

Le importazioni nel regno durante il mese di settembre u. s. ebbero il valore di lire 1.609.099.950 e le esportazioni quello di lire 1.148.797.501 segnando le prime un aumento di 458.2 milioni e le seconde una diminuzione di 20.2 milioni in confronto dello stesso mese del 1927.

Il maggior volume delle importazioni va attribuito prevalentemente ad acquisti di materie prime occorrenti alle nostre industrie nonchè ad acquisti di generi di prima necessità per il consumo interno. La eccedenza delle importazioni sulle esportazioni durante i primi nove mesi dell'anno è stata di lire 5.746.151.402.

CRONACA FRIULANA

GORIZIA

Prepararsi a tempo

Alla Mostra nazionale di agricoltura che si terrà in Roma nel settembre del 1929, la nostra provincia intende degnamente figurare tra le provincie sorelle nella dimostrazione del lavoro compiuto nel campo agrario. All'uopo la Cattedra Ambulante di Agricoltura sta fin d'ora interessandosi per riuscire pienamente allo scopo.

CIVIDALE

Giacimenti di marna

L'ingegnere Capo del Distretto Minerario di Trieste, porta a conoscenza che all'albo dei Comuni di S. Pietro al Natosone e San Leonardo di Cividale trovati affisso per quindici giorni consecutivi l'editto in data 6 ottobre 1928, VI, col quale si porta a conoscenza che la Spett. Società in Accomandita Cementi del Veneto con sede in Padova ha presentato in relazione al R. D. 29 luglio 1927 n. 1443 una denuncia di giacimenti di marna da cemento per alcuni dei quali domanda la concessione temporanea e per altri perpetua.

I giacimenti in parola sono situati nei Comuni sopracitati e gli appezzamenti di terreno che li comprendono sono riportati sulle mappe catastali allegate all'editto stesso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La IV. rassegna ippica

Il giorno 3 del prossimo mese avrà luogo al Foro Boario la quarta rassegna annuale ippica. Un'apposita commissione eseguirà il lavoro di selezione, assegnando i premi. Per le cavalle fattrici vi sarà un complessivo di premi di lire 5000 oltre l'esenzione della tassa di monta. Per i migliori puledri maschi e femmine nati nel 1927 sarà assegnato un premio di mantenimento di lire 500 ciascuno.

L'esito non sarà inferiore a quello degli scorsi anni.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Gli esercenti del paese

Esercenti servizi di pubblica necessità: Molini e forni: Pevero Ernesto, molino, Mels; Geretti Luigi, forno, Colloredo; Cogoi Alfredo, forno, Caporiacco; Snaidero Sisto, forno, Mels.

Vendita commestibili: Peres Alessandro, Colloredo; Cooperativa Consumo, Colloredo; Venier Primo, Colloredo; Chittaro Alessandro, Lauzzana; Persello Severino, Caporiacco; Persello Lodovico, Caporiacco; Mansutti Lucio, Mels; D'Agosto Amalia, Mels; Snaidero Sisto, Mels.

Combustibili: Venier Primo, Colloredo, vendita benzina.

Rivenditori sale e tabacchi: Peres Alessandro, Colloredo; Chittaro Alessandro, Lauzzana; Persello Lodovico, Caporiacco; Carnelutti Eufemia, Mels.

NIMIS

Un'asta

Il giorno 29 corrente alle ore dieci il Commissario prefettizio per l'amministrazione del Comune, nella sala a pianterreno della Casa Comunale, procederà all'incanto per la manutenzione delle strade sistemate del Comune, secondo le prescrizioni del Capitolato di appalto approvato da S. E. il Prefetto su parere favorevole del Consiglio di Prefettura.

SEDILIS

La luce elettrica

E' stato portato a compimento l'impianto della linea elettrica ad alta tensione di 3000 Volts che ha portato la luce a Sedilis, dopo aver superato viete ostilità e apatie di ambiente.

La luce è stata salutata con entusiasmo dalla popolazione e ne va dato plauso ai promotori. L'inaugurazione ufficiale avverrà a giorni.

ARBA

Servizi di utilità pubblica

Elenco degli esercenti servizi di pubblica utilità:

Molini da grano: tre palmenti, trazione elettrica, Di Pol Luigi, maritata Biondi.

Forno da pane: David Luigi fu Osvaldo; Madricardo Giovanni di Enrico.

Macellerie: Spaccio di carne importata da Maniago Antonini Celeste fu Luigi.

Rivendita sale e tabacchi: Piaia Gisella fu David.

Negozi commestibili: Cooperativa S. di Consumo; Bearzato Costanza vedova Rigutto; Cicuti Edoardo di Angelo; David Marina fu Luigi; Di Lazzaro Elisa fu Pietro, Fontanini Maria in Toffolo; Rigutto Maria Enrica in Toffolo; Toffolo Agostino fu Sebastiano; Toffolo G. Antonio fu Sebastiano, venditore di granaglie, farina di granturco e fagioli.

Combustibili: Di Giulian Antonio fu Giulio, legna da ardere.

Trebbiatrici: Ditta Biondi Edoardo.

Ditta BISUTTI - Udine
Plastrelle rivestimento

ARTA

La fonte Pudia in concessione

All'albo del nostro Municipio si trova esposta la domanda di concessione perpetua, avanzata dal Comune per la concessione perpetua della sorgente detta Fonte Pudia in località Pian di Vuares.

SPICCIOLE PROVINCIALI

Il comune di Teor è stato dal Prefetto autorizzato ad acquistare immobili per compressive lire mille allo scopo di adibirli a nuova sede degli uffici municipali.

Ragogna vedrà in breve funzionare il nuovo caseificio. Il fabbricato, meraviglioso, è sorto su disegno e disposizione del compianto prof. cav. Enore Tosi. La Federazione fascista degli agricoltori ha appianato le difficoltà che ne ostacolavano l'attuazione.

Pordenone nei giorni 3 e 4 novembre allestirà una importante Mostra delle vetrine.

A Faibano è stato costituito il Consorzio irriguo. Fatto questo di capitale importanza per quella zona che può e deve, col tempo necessario, contribuire in modo assoluto alla ricchezza delle campagne con riflessi di generale benessere.

A Gradisca d'Isonzo la rassegna bovina del mandamento ha dimostrato come in quella plaga il patrimonio zootecnico vada migliorandosi sensibilmente.

A Piava (Gorizia) sull'Isonzo è in costruzione un nuovo ed importante ponte.

A Nimis, con grande soddisfazione ed utilità di quel ceto commerciale, verrà a giorni inaugurato il servizio telefonico.

NOTIZIARIO

IN INGHLTERRA quest'anno verranno fabbricate non meno di 150 mila automobili, cifra che nei confronti di qualche anno fa risulta raddoppiata.

DODICI MILIONI DI STERLINE all'anno spendono le donne inglesi per consumo di calze di seta vera e artificiale.

LA BONIFICA DELLA TERRA in Italia avrà per base due milioni di ettari e darà lavoro a centinaia di migliaia di lavoratori.

I DIVIDENDI della « Navigazione Generale Italiana » sugli utili dell'esercizio 1927-28 sono stati soddisfacenti. La società intanto, come acconto, distribuirà lire 10 per ciascuna azione interamente liberata alla data del 10 ottobre 1927; lire 4 per ciascuna azione interamente liberata dal 16 al 30 settembre 1928 e per ciascuna azione tuttora versata per quattro decimi.

E' IN PROGETTO una nuova ferrovia transbalcanica ad opera di un gruppo finanziario italo-britannico. La testa della grande linea sarà Durazzo; la linea passerà per Salonico e finirà a Costantinopoli. La lunghezza totale del percorso è di Km. 950 dei quali 180 sul territorio albanese, 520 sul territorio greco e 250 sul territorio turco.

UN GRANDE GIACIMENTO DI SMERALDI è stato scoperto dal mineralogico inglese Charles Herman nell'interno dello stato di Minas Geraes (America).

40.000 OPERAI troveranno lavoro in Italia nelle opere pubbliche invernali.

PER INCORAGGIARE i ripopolamenti ittici il Ministero per l'Economia Nazionale ha bandito dei concorsi speciali a premi fra le imprese di pesca, i consorzi e le società di pescatori, i sindacati pescarecci, fra altri enti e privati.

CRONACA DI UDINE

Il nuovo Arcivescovo

Trionfalmente accolta da tutta la cittadinanza e dalle Autorità civili, politiche e militari ha fatto il suo ingresso a Udine S. E. mons. Giuseppe Nogarà nostro Arcivescovo. In Episcopio S. E. ha avuto il saluto dalla città dall'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco. Nell'omelia elevatissima del Suo primo pontificale l'Arcivescovo ha tracciato la linea d'azione che intende nobilmente d'attuare nell'Arcidiocesi.

Il « Commercio Friulano » umilia all'eterna Presule i sensi di devozione e di augurio.

Incanto di stabili

Alla pubblica udienza del giorno 24 novembre 1928 a ore 10 ant. davanti al Tribunale di Udine (Sezione II) avrà luogo, sulla istanza di Mareschi Italo fu Nicolò da San Daniele del Friuli e contro Simonetti Vittorio fu Pietro, da Muris, l'incanto dei seguenti stabili:

Lotto unico: in mappa di Ragogna numero 5329 c) porzione di casa — 5330 a) porzione di casa — 5331 a) porzione di casa — 5331 c) porzione di casa — 3953 g) arat. arb. vit. — 3953 h) arat. arb. vit. — 5482 prato.

In conformità alla stima 4 giugno 1928 del geometra Gattoli Giacinto, redatta a sensi degli art. 663-664 Ccd. P. C., l'incanto si apre sul prezzo offerto dallo esecutante di lire 6130.

Deposito, oltre il decimo, per le spese.

La Mostra delle Vetrine

Un avvenimento di notevole mole artistica lo sta forgiando la categoria degli agenti di negozio: la Mostra delle vetrine. Avvenimento che noi salutiamo con spontanea spinta ammirativa. Prima perchè apprezziamo altamente la classe e la riteniamo a tale livello da crearsi una propria linea speciale nell'armonia estetica poi perchè in precedenza abbiamo colla nostra voce modestamente contribuito ad ogni iniziativa sul tipo dell'odierna; iniziative sempre, in uno alla valorizzazione della classe, che tornano a decoro della città e vantaggio esclusivo dei commercianti ed esercenti.

Appena fu sparso ai quattro venti l'annuncio che la Mutua Agenti di Commercio sta organizzando, in occasione del Decennale della Vittoria, una grande Mostra delle Vetrine, e dal modo commosso è stato da chiunque accolto, si è subito rilevata l'impronta di una grande importanza che in realtà esiste e sarà di garanzia per il più lusinghiero dei successi.

Se già è stato detto di questa prossima mostra, che ormai promette di assurgere ad un avvenimento di indiscusso valore artistico e commerciale, sentiamo tuttavia di poter ripetere qualche accenno che valga maggiormente a dimostrare l'importanza della bella e simpaticissima iniziativa. Essa era caduta in disuso da un periodo troppo lungo di anni, ed era forse stato non del tutto, ma per lo meno in parte, dimenticato il valore di una competizione il cui scopo torna non soltanto a decoro dell'estetica, ma ancora a vantaggio della classe tutta dei negozianti.

Oggi la costumanza risorge. E sotto buoni auspici, che la Federazione Fascista dei Commercianti — in uno con l'O. N. D. — ne patrocina l'iniziativa, offrendo la prova migliore dell'interesse vivo che ha entusiasmo la classe tutta degli esercenti locali. E l'appoggio morale e finanziario che le Autorità cittadine e gli Enti hanno saputo prodigare con slancio, danno sicuro affidamento per la riuscita del successo cui tendono gli sforzi degli organizzatori, i quali hanno già raccolto numerosi doni e cospicue offerte in denaro, che varranno a mettere in palio una quantità rilevante di bellissimi premi.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Dopo Dina Galli, che ha ottenuto un vero trionfo di fronte al pubblico udinese, avremo occasione di assistere al Teatro Puccini a rappresentazioni di prim'ordine offerte da celebri compagnie italiane di operette e prosa tra le quali quella di Maria Melato che debutterà lunedì 29 corrente.

CINEMA EDEN

« La danzatrice degli Dei » è una sorprendente, magnifica visione orientale che trasporta lo spettatore in un paradisiaco regno di fantastica bellezza; è un supercolosso che ha per maggiore ed insuperabile interprete l'affascinante diva americana Gilda Gray. E' in programma e rimarrà insino a domenica 28. In preparazione « Sangue Scozzese »; serie d'oro della Goldwin; « La avventuriera d'Algeri » con Maria Jacobini e la « Casta Susanna » spassosissima cine-operetta.

CINEMA MODERNO

Fino a domenica 28 soltanto si potrà ammirare il « Covo degli avvoltoi », film di alto interesse. Da lunedì e seguenti « In faccia alla morte » col celebre cane lupo Rin-Tin-Tin. Quanto prima « Sangue indiano » capolavoro dalle tinte più vive e seducenti.

CINEMA CECCHINI

Il grandioso film « La capanna dello zio Tom » tratto dal romanzo di Harriet Beecher Stowe e che ha per interpreti James Lowe e Margart Fischer, è visibile sino a domenica 28. La fama del popolare romanzo, che mapo maestra ha fedelmente convertito per lo schermo, basta a rilevarne l'importanza dell'avvenimento. In via di allestimento « L'artiglio rosso » supercolosso della Cine Romanza.

CINEMA ITALIA

Nell'abbellito Cinema Italia, che ha con successo riaperto i battenti, si stanno seralmente, con accompagnamento d'orchestra, proiettando dei bellissimi lavori. Questa sera 26 in cartellone « Toro selvaggio »; 26-27 « Passione del deserto »; 29-30 « Fior del male ». Prezzi modicissimi.

I mercati del Friuli

Speciali comunicazioni al « Commercio Friulano ».

CEREALI

UDINE. — Frumento al q.le 128-129; granturco giallo vecchio 127-128; id. giallo nuovo 124-127; granturco bianco nuove 127-128; segala 107-108; avena 105-106; orzo da pilare 112-115.

PORDENONE. — Frumento 130-135; granturco vecchio 120-125; id. nuovo 115-120; sorgorosso 80-90 al q.le.

PALMANOVA. — Frumento 115-128; granturco 100; avena 106-110; segala 103-110 al q.; riso camolino originario corrente 1.45; riso brillato 1.80; id. camolino originario extra 1.85; id. brillato extra 1.90 al chilo.

CIVIDALE. Castagne al Kg. 0.60-1.10. CODROIPO. — Frumento al q.le 128-129; granturco rosso 109-111; id. bianco 105-106; segala 104-106; avena 106-108.

TARCENTO. — Frumento 120-125; granturco nostrano 125-130; segala 115-120; orzo 120; crusca 80-90 al q.le.

CERVIGNANO. — Frumento 125; granturco 130 al q.le.

BESTIAME

PORDENONE. — Buoi e manzi 260-330; vacche 200-280; vitelli 380-450; maiali 450-500 al q. a peso vivo; maiali lattanzoli 50-100 al capo.

PALMANOVA. — Buoi 1. qual. 360-380; buoi 2. qual. 250-270; buoi 3. qual. da 170-180; vacche 1. qual. 340-360; vacche 2. qual. 240-250; vacche 3. qual. 170-180; tori 1. qual. 250-300; tori 2. qual. 270-300; suini 410-460; cavalli 100-130 al q. a peso vivo.

CIVIDALE. — Buoi a peso vivo al q.le 320-300; vitelli 470-520; giovenche 320-360; vacche 220-260; maiali lattanzoli l'uno 40-80; id. di allevamento 200-300; id. da macello 500-600.

CERVIGNANO. — Buoi 330; vacche 180; vitelli 450; suini 600 a q. a peso vivo. TARCENTO. — Buoi 320-400; vacche e tori 220-300; vitelli 400-500; suini 500-560 al q. a peso vivo.

ORTAGGI

UDINE. — Zucche al q.le 80-100; fagioli 80-210; fagiolini 50-150; patate 55-65; cipolla 50-70; radicchio 120-150; spinacci 50-80; pomodoro 70-100.

PORDENONE. — Fagioli vecchi 150-180; fagioli nuovi 200-200; patate 65-70 al quintale.

PALMANOVA. — Fagioli 110-150; patate 35-65 al quintale.

TARCENTO. — Fagioli 200-300; patate 55-65 al quintale.

CERVIGNANO. — Fagioli 300; patate 70 al quintale.

CASEARIA

PALMANOVA. — Formaggio pecorino tipo romano 15; formaggio fior stagionato 16; formaggio di latteria del Friuli semigrasso tre mesi 8.60; formaggio montasio stagionato 9.20 al Kg.; latte ad uso alimentare 0.90 al litro.

CERVIGNANO. — Latte 1 al litro.

ZUCCHERI E CAFFE

PALMANOVA. — Zucchero cristallino 6.50; id. semolato di fabbrica 6.60; id. semolato raffinato 6.70; id. raffinato pile 6.70; caffè crudo Santos corrente 24.80; caffè crudo Santos eletta 26; caffè Minas crudo 23.80 al Kg.

VINI

PORDENONE. — Vino da pasto 155-200 all'ett.

PALMANOVA. — Vino comune 180-220; id. fino 220-280; marsala 450-500; vermouth 450-500 all'ett.

TARCENTO. — Vino nostrano 300-320; vino importato 210-250; acquavite nostrana 17-18; id. importata 14-17 al litro.

CERVIGNANO. — Vino nostrano 260; vino importato 200 all'ett.

POLLERIE

UDINE. — Galline al Kg. a peso vivo 7.50-8; polli 8-8.50; tacchini 6.50-7.50; anitre 5.50-6; oche 4.50-5; conigli 3.

PORDENONE. — Pelli e galline 7.75; capponi o tacchini 6.7 al Kg. a peso vivo.

PALMANOVA. — Galline 6.50-7.50; oche 4.4-5; tacchini 6.40-7.30 al Kg. a peso vivo; piccioni 4.50-5 al paio.

CERVIGNANO. — Galline 6.50; tacchini 7; oche 4; anitre 4.50 al Kg. a peso vivo.

FRUTTA

UDINE. — Pere al q.le 100-160; mele 100-140; fichi 130-200; limoni 0.10-0.20 l'uno; uva da tavola al q.le 90-180.

COMBUSTIBILI

UDINE. — Legna faggio segato e spaccato 11-11.50 al q.le; legna in stanghe 9.50-10.50; legna miste 8-9; carbone di legna 34.

PORDENONE. — Legna da ardere 12-14 al q.le.

PALMANOVA. — Legna forte 11-13; legna dolce 9-11 al q.le.

TARCENTO. — Legna essenza forte 12-14; legna essenza dolce 10-11; fascine 8; carbone di faggio 55 alq.le.

FORAGGI

UDINE. — Fieno dell'Alta di 1. qual. al q.le 37-39; id. di 2. qual. 33-35; fieno della bassa di 1. qual. 32-35; erba spagna 33-35; paglia 15-17.

PORDENONE. — Fieno al q.le 35-42; stramaglie 14-17.

PALMANOVA. — Fieno 33-36; paglia 11-13 al q.le.

TARCENTO. — Fieno dell'alta 30-38; stramaglie 21-23 al q.le.

CERVIGNANO. — Fieno 48; medica 50; avena 102 al q.le.

OLII E GRASSI

PALMANOVA. — Olio d'oliva fino 9.70; id. extra 10.20; olio di semi 1. qual. 5.70; id. 2. qual. 5.60; lardo nostrano alto stagionato 10.60; lardo americano 8.70; strutto nostrano 8.40; strutto americano 8.20; burro naturale tipo lombardo 15.50 al chilo.

UOVA

PORDENONE. — Uova dozzina 7.20.

PALMANOVA. — Uova 1.20 al paio.

TARCENTO. — Uova 0.55-0.60 l'una.

Risultati di coltivazioni dei frumenti precoci

Fra i granj premiati al concorso della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, troviamo al primo posto il Villa Glori con una produzione media per ettaro di q.l. 52 seguito subito dal Mentana con quintali 49 e l'Ardito con q.li 45 circa per ettaro. La natura del terreno ove ebbero luogo le coltivazioni, varia dal terreno ghiaioso all'argilloso.

L'epoca della semina avvenne dal 20 ottobre al 10 novembre e la formula di concimazione adottata dai più pressapoco è la seguente:

Concimazione autunnale: Perfosfato q.li 12; Solfato Potassico q.li 3 o Cloruro Potassico q.li 5; Calcocianamide q.li 3; Nitrato Ammonico q.li 1.50.

Per la concimazione primaverile tutti o quasi, hanno fatto le nitrificazioni azotate in 10 riprese da dicembre a metà marzo.

Nessuno ha dimenticata la concimazione potassica alla semina, qualcuno anche l'ha ricordata in primavera perchè ormai è cosa riconosciuta che non si possono fare forzature azotate se non si impiegano anche i Concimi potassici perchè si avrebbe molta paglia e poco grano non solo, ma anche perchè la potassa salva il frumento dall'allettamento prematuro e dalle ruggini. La kainite è efficacissima contro gli elateridi.

Come sopra è dimostrato per le varietà precoci siamo sempre in tempo e se in commercio non si potesse trovare più la Varietà Villa Glori, abbiamo ancora a nostra disposizione il Mentana che ha dato esso pure risultati sorprendenti purchè la semina non sia troppo anticipata, e non si dimentichi che anch'esso come gli altri è moltissimo esigente tanto per la lavorazione del terreno quanto di alimenti e di cure. Quindi senza tema di errare, il Mentana è la varietà di risorsa per le semine tardive causate dalla tarda raccolta del granturco.

Anche questa volta prima di finire raccomandiamo a tutti i bravi agricoltori di adottare, per qualsiasi varietà di frumento che intendono coltivare, il sistema di concimazione del prof. Gibellini, fino ad ora riconosciuto da tutti coloro che l'hanno sperimentato, il più indicato e cioè:

a) concimazioni abbondanti in autunno non dimenticando la Potassa; b) Concimazioni Nitriche Azotate da dicembre a metà marzo; c) concimazione primaverile a base di Solfonitrato Ammonico e Calcocianamide.

Giuseppe Bacchini

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Gres

I CAMBI

I prezzi medi dei Cambi quotati alle Borse più importanti sono i seguenti:

	Parigi	Londra	Zurigo	New York	Bruzzeles	Berlino	Madrid	Viena	Praga	Belgrado
Milano	74.55	92.5850	367.40	19.0550	265.375	454.80	308.—	268.50	56.65	33.65
Trieste	74.575	92.58	367.50	19.09	265.50	454.90	307.50	268.75	56.60	33.60
Torino	74.62	92.70	367.50	19.10	266	455	—	—	56.70	33.65
Genova	74.5625	92.59	367.50	19.0875	—	—	308.25	—	—	—
Roma	74.55	92.58	367.50	19.085	—	—	—	—	—	—

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di settembre 1928 e comunicati dai sigg. Notai ed Ufficiali Giudiziari alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine.

Agnoli Gino, Udine (2 eff.)	L. 1250.—
Abatelli Ignazio, S. Daniele	563.—
Adami Pacifico, Pordenone	500.—
<i>Venne pagato non appena elevato il protesto.</i>	
ADAMI PACIFICO	
Alceo Petrini e Agnis Federico, S. Vito al Tagl.	6000.—
Alsido Giuseppe, Vallenoncello	100.—
Antoninetti Augusto, Tarcento	329.70
Astolfi Giovanni fu Eugenio, Sacile	551.70
Azzolini Quintino, S. Daniele	3000.—
Antonini e F.lli, Udine	761.—
Bonora Giovanni, Udine (12 eff.)	6270.35
Biondani Ettore, Udine (2 eff.)	500.—
Biondani Ettore e Siri Giovanni, Udine	600.—
Bartolomei Olindo, Udine (3 eff.)	15000.—
Berginuz Vittorio, Udine	2000.—
Boldrin Ernesto, Udine (4 eff.)	9078.—
Brambilla Attilio, Pordenone (2 eff.)	800.—
Burini Corrado, Cordenons	256.77
Bonavolta Giovanni e Luigi, Pordenone	690.—
Bortoluzzi Antonio, Ragogna	177.50
Bubini Angelo fu Luigi, Maniago	350.—
Bortolin Pietro fu Tommaso, Tamai	185.—
Bortolotti Pietro e Cassina Carlo, Udine	2000.—
Basaldella Quinto, Udine	200.—
Bassi Calisto e Ciani Luigi e Dionisio, Udine	1000.—
Covis prof. Attilio, Udine	130.—
Cassani Enrico, Udine (2 eff.)	931.—
Cossi Guglielmo, Udine	250.—
Cogolo Giovanni, Udine (2 eff.)	4401.75
Covre Elvino e Corinna Covre Rina, Udine	500.—
Cassin Luigi, Via Giov. Berta, Castello Aviano	1000.—
Capagli Pietro, Squadriglia Caccia, Aviano	3000.—
Conti Gina, Latisana (2 eff.)	1500.—
Caprin Giuseppe, Luigi, Margherita, Palazzolo Stella (2 eff.)	14000.—
Casasola Giuseppe e Giacinto Giovanna, Latisanotta	500.—
Comand Virgilio, Mortegliano	420.—
Coassin Antonio fu Gius., Versiolo	930.—
Costalunga Ernesto, Pordenone (7 eff.)	1740.—
Cornio Gio Batta, Poincico	900.—
Corba Giovanni e Antonio e Belgrado Giovanni, S. Leonardo Montereale Cellina	5000.—
Dal Ronc Renato, Udine	1000.—
De Vit Francesco, Udine (6 eff.)	3438.90
Degani Fioravante, Udine	1959.—
Damiani Aldo, Udine	250.—
De Lorenzi Dante, Palmanova	25000.—
<i>L'effetto venne pagato immediatamente dopo elevato il protesto.</i>	
DE LORENZI DANTE	
Del Duce, Lignano Lagunare	12.000.—
<i>Ritirato subito dopo elevato il protesto.</i>	
DEL DUCE GIUSEPPE	
De Piero Edoardo, Cordenons	1500.—
D'Odorico Gaspare e Biacca-Beniamino, S. Quirino	2425.—
Evangelista Rodolfo, Udine	30.—
Evangelisti Adolfo, Codroipo	200.—
Fontana Ugo, Udine (2 eff.)	450.—
Fontana Ugo e Emilia Cella Fontana, Udine	500.—
Filippi Mario, Udine	3000.—
Fogolin Antonio, Udine	600.—
Fosaluzza Vitt. fu Pellegr., Sequals	3600.—
Foghini Adriano, S. Giorgio Nog.	2500.—
<i>L'effetto venne pagato non appena elevato il protesto.</i>	
FOGHINI ADRIANO	
Fadel Francesco, Udine	50.—
Gobessi Manlio, Udine	1850.—
<i>L'effetto venne pagato subito dopo elevato il protesto.</i>	
GOBESSI MANLIO	
Giordani Gino, Udine	500.—
Gridello Alf. fu Lorenzo, Sequals	3890.—
Gigli Crisaldo tenente A., A. reoporto di Aviano	4000.—
Gobbato Gelindo, Precentico	315.—
Gregorutti Giovanni, Latisana	390.—
Gonella Ferdinando, Latisana	1800.—
Harolambi Marcoff, Udine (4 eff.)	1540.—
Lo Feudo Pasquale, Udine (2 eff.)	400.—
Lucatello Luigi fu Nicolò, Maniago (2 eff.)	600.—
Lucietti Antonio, Sacile	1000.—
Lionello Stefano, Latisana	1000.—
Losapio Giacomo, Torre	550.—
Lovisa Vincenzo, Azzano X	615.—
Lisco Michele, Tricesimo	320.30
Mestroni Ettore, Udine	2900.—
<i>L'effetto di Ettore Mestroni fu pagato in tempo al domicilio di Pietro Primon ed in sua assenza.</i>	
Mattiusi M., Udine	300.—
Martel Miro e Zanin Anna coniugi, Pordenone	1130.—
<i>Il protesto è stato immediatamente pagato.</i>	
MARTEL M. e ZANIN A.	
Mecarozzi Federico, Udine (2 eff.)	1641.20

Maniago Antonio, Cordenons	1477.05
Marinatto Carlo, Udine	386.50
Maronese Carolina e Sacilotto Pietro Pordenone	4400.—
Maddalena Giovanni, Pordenone (2 effetti)	2400.—
Mazzoli Luigi, Pordenone (2 eff.)	11.500.—
Montagner Luigi, Mortegliano	500.—
Mazzarolli Tullio, Tricesimo	3250.—
Mauro Simone, Montegnacco	1200.—
Menini Vittorio fu Luigi e Menini Remigio di Vittorio, Cassacco	1000.—
Martini Antonio di A., Claut	900.—
Miniutti don Tranquillo e Lorenzon Maria, Colussi Campanaro Maria, Poffabro	3399.—
<i>Il debito è dell'altare di S. Liberale. Il Parroco don Tranquillo Miniutti non è che un avallo. La cambiale venne subito regolata.</i>	
Magnani Magno, Sacile	2000.—
Murello Luigi, Latisana	250.—
Pitaro Francesco, Udine	1040.—
Piani Vincenzo, Udine	2731.—
Parlanti Angela, Udine (3 eff.)	366.70
Pedroni Maria, Udine	177.—
Perulli Andrea, Udine (2 eff.)	1155.—
Polo Lino fu Giovenzo, S. Vito al Tagliamento (3 eff.)	2100.—
<i>Gli effetti vennero protestati causa di sguido postale e subito pagati.</i>	
POLO LINO	
Polo Giovenzo eredi, S. Vito al T.	3000.—
Pezzutti Giuseppe, Talmasson	301.—
Reggio Giovanni, Udine	600.—
Sovran Valentino, Ramuscello	1000.—
<i>Pagato subito dopo il protesto. L'effetto è stato però presentato in mia assenza.</i>	
SOVRAN VALENTINO	
Scarpa Aldo, Udine	1500.—
Sacchetto Maria, Udine	400.—
Sgroi S., Udine	500.—
Sirica Giuseppe avv., Udine	800.—
Scarpa Enrico Guido, S. Giorgio Nogarò	5000.—
Stenghel G., Cividale (2 eff.)	275.—
<i>Subito pagato.</i>	
Sovran Luigi fu M., Ramuscello	1300.—
<i>L'effetto venne presentato in mia assenza e subito pagato dopo elevato il protesto.</i>	
SOVRAN LUIGI	
Scalon Antonia, Sacile	232.45
Tesolini Francesco, Udine (2 eff.)	1750.—
Tortelli Mario e Scrimaglio Carlo, Udine (2 eff.)	960.—
Tumiotto Francesco e Lorenzon Amalia, Rorai Piccolo	525.75
Turco Americo, Sedegliano	1000.—
Tubello Sante, S. Giorgio Rich.	1500.—
Toffolo Arturo, Fanna	300.—
Todaro Luigi, Rivarotta	378.—
Urban Luigi, Ronchis	100.—
Venier Vincenzo, Sedegliano	315.—
Venturini Osvaldo, S. Quirino	500.—
Valle Maria ved., Aiello	97.90
Zecca Domenico, Udine (4 eff.)	2220.—
Zavagno Aldo, Pordenone	600.—
Zambon Ennio, Pordenone (3 eff.)	725.—

Nella Scuola di Caseificio di S. VITO al TAGLIAMENTO

Si è riunita la Commissione di Vigilanza della Scuola; erano presenti: il Presidente ing. Vittorio Pascatti; i Commissari Fancello cav. Geo. Enrico, Marchettano prof. dott. Enrico, Carnielli cav. dott. Guido, Alborghetti Giovanni e gli insegnanti Zanettini dott. Pietro, Braidot dott. Salvino.

Innanzitutto fu ricordata con animo commosso la scomparsa del prof. Enoe Tosi, indimenticabile direttore, in memoria del quale la Scuola d'ora in poi assumerà il nome di «Scuola di Caseificio del Friuli Enoe Tosi».

Fu approvata la relazione didattica annuale, la quale mise in evidenza il crescente successo dell'Istituzione.

Su 31 domande di iscrizione furono accolte solamente 22 presentate da giovani che, secondo il regolamento potevano essere ammessi a seguire il corso.

Con l'esame di ammissione furono eliminati altri quattro candidati. Dei rimanenti 18, sette erano appartenenti alla provincia di Udine, sette alla provincia di Gorizia e quattro a quella di Venezia.

Tutti i 18 allievi ammessi al Corso, sono stati quest'anno promossi e molti di essi sono già collocati.

Il prof. Marchettano ha rilevato come utile allievo fosse presente dalla Carnia, dove è sentita la necessità di formare una classe di casari provetti e non empirici come sono quasi tutti quelli ora lassù esistenti. Né il fatto della eccessiva spesa per seguire il Corso può essere avanzata a giustificazione di quanto sopra è detto, perché con sole 200 lire mensili di retta, presso l'Istituto Falcon-Vial, i giovani possono frequentare il corso come allievi interni del Convitto.

La Commissione di Vigilanza, a tale proposito, ha deliberato di interessare (analogamente a quanto è stato fatto in provincia di Gorizia) il Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Ente Nazionale della Cooperazione, la Federazione Agricoltori Fascisti e la Federazione Agricola del Friuli, perché vengano istituite delle borse di studio specialmente per gli allievi della Carnia e del Canale del Ferro.

Un altro importante problema riguardante il Caseificio friulano, è stato discusso dalla Commissione, quello cioè della polverizzazione delle latterie, che dev'essere impedita dagli organi tecnici e sindacali della Provincia perché altrimenti si corre rischio di rendere impossibile un prodotto uniforme e tipico, che possa imporsi al commercio, prodotto del quale già si sente il bisogno e più ancora si sentirà in seguito all'aumento della produzione latte.

Furono in seguito approvati i conti consuntivi e preventivi per gli anni 1927-28 e 1928-29, deliberando di inoltrare domanda al Consiglio Provinciale dell'Economia ed alla Cassa di Risparmio per la loro partecipazione al Consorzio della Scuola.

La sovrainposta provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa pronunciandosi sul Preventivo 1929 della Provincia di Udine, ha autorizzato l'applicazione delle sovrainposte terrene e fabbricati fino alla somma di L. 6.122.093,74 corrispondente al blocco 1922 ha espresso parere favorevole per l'autorizzazione ad eccedere di L. 4.722.449,44 il limite del blocco, ha confermato per il 1929 l'autorizzazione ad applicare l'addizionale all'imposte sulle industrie, commerci, arti e professioni nella misura dell'all. 50 p. cento sui redditi di Cat. B. e dell'1.20 p. cento sui redditi di Cat. C.

Quesiti commerciali

S. N. - Cervignano.

Domanda: Un articolo della legge sulle agevolazioni alle famiglie numerose dispone per l'esenzione dalle tasse scolastiche delle famiglie i cui capi sono impiegati dello Stato e che hanno avuto almeno sette figli, anche se questi non sono tutti avvenuti o tutti a carico; e l'esenzione ha effetto dal primo luglio del corrente anno. Ora, come si spiega che i capi d'istituto non abbiano ancora avuto istruzioni in proposito, ed esigano quindi — com'è naturale — il pagamento delle tasse scolastiche anche da quei capi famiglia che si trovano nelle condizioni indicate nel detto decreto?

Risposta: Effettivamente la legge 14 giugno 1928, n. 1312, sulla concessione di esenzioni tributarie alle famiglie numerose, stabilisce con effetto dal 1 luglio 1928, l'esenzione dalle tasse e soprattasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti (art. 1, c. 5) agli impiegati dello Stato che abbiano sette o più figli di nazionalità italiana (art. 2, a), purché nati vivi e vitali, indipendentemente dal fatto che essi siano o no a carico (art. 2 comma 2.). Non dubitiamo perciò che assai presto siano impartite analoghe istruzioni ai capi d'istituto.

Ditta BISUTTI - Udine
Lestre da finestra

8000 IMPERMEABILI

La più perfetta organizzazione per la vendita diretta dalla Fabbrica al Consumatore

La Fabbrica RAINCOAT

ha iniziata la sua fabbricazione e vendita in

UDINE - Via Mercatovecchio, 2

e vende per i primi 15 giorni a prezzo di costo.

ALCUNI PREZZI:

Impermeabili stoffa pesante (fodera scozzese)	L. 60
Impermeabili con fodera di cammello	90
Impermeabili novità per Signora	90
Impermeabili pure seta scozzese federati	140
Impermeabili stoffa di moda	180
Impermeabili federati in seta	220
Impermeabili trench - coats (con tre fodere)	220

Vasto assortimento Impermeabili di lusso per UOMO, SIGNORA, RAGAZZI

AI RIVENDITORI FORTI RIBASSI

Si eseguono con ogni sollecitudine ordinazioni su misura

Riparazioni entro la giornata a prezzi convenienti

Cassette artistiche di Sicurezza

in legno di noce - intarsiate - finemente lavorate

a prezzi vantaggiosi

Grandezze: cm. 20 x 10 x 13 sino a cm. 25 x 15 x 12

SCONTO AI RIVENDITORI

VENIER SANTE, S. Giorgio della Richinvelda

"LA COMBUSTIBILE"

UDINE - Via Ant. Caccia n. 22 (Porta Gemona) Telef. 6.86 - UDINE

Carboni d'ogni genere: Cock, fossili e vegetali - Legna da ardere

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

Servizio a domicilio - Prezzi di assoluta concorrenza

RECAPITO: FORNACI CALCE DEL FABBRO G. - BEIVARS

Ufficio di Pubblicità

KLAMPFERER CAV. RODOLFO

Concessionario di films Pubblicitarie, Commerciali ed Industriali della Soc. An. Ital. "Popolo Film," - Milano

Concessionario della "GUIDA GENERALE," di Trieste

UFFICIO DI CORRISPONDENZA e TRADUZIONI

nelle lingue: inglese-tedesca-francese-spagnola-slovena

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, Via J. Marinoni 8

Auto-Garage ATTILIO PETRIZZELLI - Udine

— Vicolo Florio 2 - Telef. 7.03 —

Depositario Accumulatori "FAET"

Equipaggiamento elettrico per Auto

Assortimento completo materiale per "LANCIA"

OFFICINA MECCANICA E FABBILE

G. B. VARIOLO

Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale, 3

Specialità in Costruzioni e Riparazioni

CASSEFORTI

Cassette di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriate - Ringhiera - Scale - Saracinesche in ferro

Autorizzata alla vendita della serranda a rotolo di sicurezza

"L'INVULNERABILE," Brevetto Mozzoli Curti, Bologna

